

**MIO Intervista** L'idea è nata da alcuni amici, tutti avvocati, negli anni è diventata un

# LA BUONA MUSICA È... LEGGE, QUANDO

«Amiamo i grandi autori, italiani e internazionali, i nostri concerti portano all'ascolto del



**Un gruppo di 12 elementi**

di **Sofia Micarelli**

**P**uò capitare, entrando nello studio dell'avvocato milanese Alessandro Munari, di essere accompagnati da fiati e violini. Un pezzo di musica classica, come anche un blues appena accennato, perché «io senza musica non potrei stare, fa parte della mia vita» rivela il socio fondatore dello studio Munari Cavani. Ma non solo: «Credo ci sia qualcosa di più, a un professionista la musica regala una maggiore sensibilità, insegna a cogliere quelle sfumature quanto mai importanti nel mio lavoro - aggiunge - Se poi si fa musica in una band, si impara anche a lavorare in team, a rispettarci e coordinarsi». Tutto questo ha spinto Munari, fin dal 1973, a dare vita a un gruppo,

oggi diventato una rock/blues band di 12 elementi, i *Rinvio a Giudizio*.

**Un nome che parla delle vostre origini, giusto?**

«Siamo nati come band di avvocati, quale nome poteva essere più adatto? Poi il "giudizio" del pubblico ci ha premiati, e alla formazione iniziale si sono aggiunti altri musicisti che arrivano da professioni diverse: un farmacologo, un magazziniere, una professoressa... tutti uniti dalla grande passione per la musica.

**Ma non è solo un hobby...**

«È nato come un passatempo, poi è diventato qualcosa di più, un'attività che facciamo in modo strutturato. E alla fine ci esibiamo in più di 10 concerti l'anno, qualche volta per gli amici, soprattutto per beneficenza. Un'occasione per stare insieme, con un impegno



## AMICI E COLLEGHI

Avvocato, socio fondatore del noto studio milanese, docente universitario, Alessandro Munari è voce principale e chitarra della sua band, composta da circa 12 amici/musicisti.

progetto importante che mira a raccogliere fondi per beneficenza, con talento e impegno

# SUONA LA BAND 'RINVIO A GIUDIZIO'!

pubblico emozioni, ricordi, atmosfere del passato» racconta a *Mio* Alessandro Munari



## IN TOUR TRA ROCK, BLUES E BENEFICENZA

L'avvocato Alessandro Munari con la sua band *Rinvio a Giudizio* si esibirà in concerto a ottobre in due date, il 4 al Teatro Camploy di Verona e il 10 al Palazzo Santa Chiara di Roma. Nel corso delle serate musicali, a ingresso per inviti, verranno raccolti fondi a favore della O.N.L.U.S. "Telefono Amico Italia".



molto importante».

**Ci ha rivelato che ama la musica classica, che la sua è una rock/blues band. Ma qual è il suo pezzo preferito?**

«Amo moltissimo Fabrizio De Andrè, e la mia canzone preferita è la sua magnifica *Khorakhané* (*A forza di essere vento*). Un pezzo contro la guerra, contro lo sterminio di un popolo: ha un significato profondo, davvero speciale».

**E' importante anche il lavoro che state facendo, raccogliere fondi per beneficenza...**

«Questo è l'obiettivo principale: a luglio abbiamo suonato a Milano per il Centro di Aiuto alla vita Mangiagalli, una delle date del nostro *La verità vi prego sull'Amore - Tour 2017*. In ottobre suo-

niamo prima a Verona e poi a Roma, raccogliendo fondi per Telefono Amico. E poi stiamo organizzando altre date per di-



**Munari, voce e chitarra**

cembre: mi piacerebbe poter aiutare i malati di SLA, stiamo lavorando insieme a Marco Gualtieri, fondatore di Seeds&Chips, il summit in-

ternazionale dedicato a cibo e tecnologia, l'uomo che ha portato Obama a Milano lo scorso maggio, per dare vita a un evento che possa contribuire a trovare le eccellenze mediche nel mondo per combattere questa terribile malattia. Ecco, vorrei cogliere l'occasione per invitare tutti alle nostre date del tour: è l'appuntamento perfetto per ascoltare buona musica e per aiutare chi ogni giorno presta il suo tempo, il suo talento, la sua forza e le sue idee per combattere malattie, disagio, solitudine. In fondo, con la nostra band ci divertiamo, stiamo insieme tra amici, ben poco impegno rispetto a chi mette anima, muscoli e cuore per aiutare gli altri. Seguiteci, sosteniamoli insieme». ●